

Allegato A) alla Delibera Consiglio Comunale n. _____ del _____

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di
intervento e servizi sociali"**

PREMESSO:

che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.P.R. 3.5.2001 Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003, pubblicato sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 181 del 6 agosto 2001, in attuazione dell'art. 18 della stessa Legge;

che con la deliberazione del Consiglio regionale 246 del 25 settembre 2001 "Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio-assistenziale del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2001 - L.R. 2/1985 e L. 328/2000" si è previsto che i Comuni predisponessero, con il concorso dei soggetti attivi a livello locale nella progettazione e realizzazione degli interventi, Piani di Zona di ambito distrettuale;

che la deliberazione della Giunta regionale 329 del 11 marzo 2002 "Approvazione Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di Zona 2002/2003 in attuazione della delibera del Consiglio regionale 246/2001" si è prevista la predisposizione dei Piani di Zona 2002/2003, articolati in due programmi attuativi annuali;

che con deliberazione del Consiglio regionale 394 del 30 luglio 2002 "Programma annuale degli interventi e individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio-assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 - LR 2/1985 e L. 328/2000" si sono confermati, aggiornati ed ulteriormente precisati gli obiettivi di priorità sociale già indicati nel programma 2001 da prevedere e realizzare nei Programma attuativo 2003;

che, a livello regionale, con l'approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

che con deliberazione del Consiglio regionale 514 del 4 novembre 2003 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 2/2003" la Regione ha dettato indirizzi per la predisposizione e la realizzazione del Programma attivo annuale 2004;

che gli obiettivi regionali di priorità sociale, già individuati dalla delibera di Consiglio regionale 394/2002 e ripresi dalla delibera di Consiglio regionale 514/2003 sono:

1. valorizzare e sostenere le responsabilità e le capacità genitoriali;
2. rafforzare i diritti dei minori, assicurandone l'esigibilità anche tramite l'attivazione di servizi e iniziative all'interno di una progettazione di più ampie politiche di territorio;
3. potenziare gli interventi a contrasto della povertà;
4. sostenere, con servizi domiciliari, le persone non autosufficienti, in particolare le persone anziane e le disabilità gravi;
5. prevenire e contrastare i fenomeni di dipendenza da sostanze;
6. integrare socialmente la popolazione immigrata

che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politiche ed un Tavolo di coordinamento tecnico;

che si sono sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona;

che, nel luglio 2003, è stato siglato un protocollo di relazione per il dialogo e il confronto sugli orientamenti delle politiche sociali e sanitarie progettate e programmate nel territorio provinciale tra la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e le Organizzazioni Sindacali Confederali;

che l'Esecutivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha sottoscritto, insieme all'Azienda USL di Ferrara e le Organizzazioni Sindacali, nel novembre 2003, un documento per la programmazione 2003/2005 dei servizi e degli interventi per la popolazione anziana;

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate offerti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si provveduto a tal fine a ripartir i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni e che nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento – Distretto Ovest;

tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno, Vigarano Mainarda e Poggio Renatico, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2004, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio del Distretto di Ferrara Ovest (Cento)

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona - Programma attuativo 2004 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati.

Il programma attuativo 2004 è costituito:

- dalla rilevazione della spesa sociale dei Comuni e del Distretto sanitario;

- dalla rilevazione del quadro dell'offerta dei servizi e degli interventi e dall'indicazione delle scelte programmatiche per l'anno 2004;
- dalla definizione delle risorse finanziarie del programma attuativo 2004;
- dai programmi finalizzati:

Programma Finalizzato	Comune Capofila	Comuni aderenti	€ Totale	di cui € Regione ER	€ Comuni
1. sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili	Cento	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bondeno ▶ Cento ▶ Mirabello ▶ Poggio Renatico ▶ Sant'Agostino ▶ Vigarano Mainarda 	148.823,89 di cui € 30.579,26 area disabili e € 118.244,63 area anziani	104.176,72 di cui € 21.405,48 area disabili e € 82.771,24 area anziani	44.647,17 di cui € 9.173,78 area disabili e € 35.473,39 area anziani
2. giovani	Bondeno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bondeno ▶ Cento ▶ Mirabello ▶ Poggio Renatico ▶ Sant'Agostino ▶ Vigarano Mainarda 	48.233,46	33.763,42	14.470,04
3. dipendenza	Bondeno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bondeno ▶ Cento ▶ Mirabello ▶ Poggio Renatico ▶ Sant'Agostino ▶ Vigarano Mainarda 	27.247,50	19.073,25	8.174,25
4. contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale	Cento	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bondeno ▶ Cento ▶ Mirabello ▶ Poggio Renatico ▶ Sant'Agostino ▶ Vigarano Mainarda 	49.294,83	36.906,38	12.388,45
5. qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili Ferrara					

- dalle progettazioni a bando:
 1. realizzazione e qualificazione di iniziative e servizi per l'accoglienza e l'autonomia delle donne in difficoltà con figli minori in situazione di fragilità psicosociale
 2. sperimentazione degli sportelli sociali
 3. iniziative in attuazione di politiche integrate per il miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana per assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita
- dalle iniziative di sostegno alla natalità e delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione
- dalle pianificazioni territoriali in essere, quali il II Piano Territoriale Legge 285/1997 - Disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per

l'infanzia e l'adolescenza e nel III Piano provinciale interventi a favore degli immigrati D.Lgs. 286/1998

- dai programmi provinciali:
 1. Promozione e sviluppo degli Uffici di piano
 2. Riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)
 3. Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori – Adozione nazionale e internazionale, Affidamenti familiari e in comunità, Sostegno alla politiche di tutela dei minori
- dalle iniziative previste nel progetto provinciali per la promozione valoriale del servizio civile volontario
- dalla quota di risorse afferenti al fondo nazionale per le Politiche sociali destinata a favore dei comuni della Regione Emilia Romagna a tensione abitativa per l'attribuzione di buoni casa a favore delle famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della prima casa:

	Comune Capofila	Comuni aderenti	€ Totale	di cui € RER	€ Comuni
1. buoni casa a favore delle famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della prima casa	Cento	▶ Cento	62.377,44	62.377,44	0

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona – Programma Attuativo 2004, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della delibera del Consiglio Regionale 246/2001 e della deliberazione della Giunta regionale 329/2000 e della deliberazione del Consiglio regionale 514/2003, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
 1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;

- b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2004 è di € 18.681.728,14 di cui € 459.050,00 a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed € 15.243.624,78 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, € 343.518,87 a carico della Provincia. (di cui € 108.278,74 Diritto allo studio L.R. 26/2001; € 143.252,56 Asili nido/Coordinamento pedagogico L.R. 1/2000; € 74.900,09 Fondo ex-omni, illegittimi, ciechi e sordomuti; € 17.087,48 Uffici di piano).

Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art. 2.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2004, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in Coordinamento politico di ambito, ufficio di piano, tavolo di concertazione e gruppi di progettazione, come da allegato sub A) 1.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2004.

ART. 11 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Cento _____
(firma)

Comune di Bondeno _____
(firma)

Comune di _____
Sant'Agostino _____
(firma)

Comune di Mirabello _____
(firma)

Comune di Vigarano
Mainarda _____
(firma)

Comune di Poggio
Renatico _____
(firma)

Azienda USL. di _____
Ferrara _____
(firma)

_____, lì _____
(luogo, data)

Allegato Sub A) 1**Coordinamento politico di ambito**

Composto dagli Assessori ai servizi sociali dei comuni del Distretto e dal Direttore del Distretto sanitario Ovest e dal Coordinatore delle Politiche sociali dell'Azienda USL di Ferrara

Ufficio di piano

Composto dai Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto, dal Responsabile dei Servizi Socio-assistenziali della Gestione Associata Intercomunale Alto Ferrarese (Comuni di Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda) e dal Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, dal Rappresentante designato dall'AUSL

tavolo di concertazione

Composto dagli Assessori ai servizi sociali dei comuni del Distretto e dal Direttore del Distretto sanitario Ovest e dal Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Cento

gruppi di progettazione

gruppi di progettazione per le aree di:

- Autonomia
- Socializzazione
- Inclusione Sociale
- Domiciliarità